

# Rossi, "Basta veti dei sindaci alle grandi opere"

Rossi: "La Toscana deve integrare in un sistema unico i suoi piccoli e medi aeroporti"

[Stampa l'articolo](#) [Invia per e-mail](#) [Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione](#)

tratta dai dizionari Zanichelli

AUDIO

Mi piace

34

condividi



Enrico Rossi

Firenze, 19 maggio 2011 - «**I RISULTATI delle amministrative rafforzano il centrosinistra**. E ci impongono di cambiare passo, di ammodernare la Toscana, dando lavoro a centomila disoccupati. Rivolgo un appello agli amministratori: basta con polemiche, lungaggini, diatribe. Incontriamoci, firmiamo, apriamo i cantieri».

Enrico Rossi aspettava la verifica elettorale per lanciare l'offensiva sulle infrastrutture. E' stanco di una Toscana perennemente in coda, bloccata, intasata, rallentata. Ed è stanco degli «stop» istituzionali, dei particolarismi di alcuni sindaci (quelli della Piana fra Firenze e Prato e non solo) o di alcuni presidenti di provincia (Livorno, Grosseto e non solo). Avverte che i soldi pubblici sono pochi, ma è possibile con i project financing. Ci sono gruppi finanziari interessati allo sviluppo toscano.

## Un appello del tipo: non disturbate il manovratore?

«Non scherziamo. Al contrario, capisco chi sente di avere una forte responsabilità sul territorio che amministra e sono certo che, fra persone che si stimano si troveranno le soluzioni giuste. Ma non possiamo permetterci una 'Toscana lumaca'. Il Def del governo ci toglierà 3 miliardi di risorse da qui al 2014. Allora bisogna dare certezze: entro fine anno l'iter autorizzativo delle grandi opere dev'essere chiuso. Non a caso scendo in campo direttamente, come presidente, insieme all'esperto, l'assessore Luca Ceccobao».

## Una scommessa?

«Sì, fatta in nome di tutti i toscani. Ogni giorno di ritardo ci costa cifre incredibili in termini di crescita e di occupazione».

## Da dove si comincia?

«Dal protocollo con Autostrade: rilasceremo entro sei mesi le autorizzazioni per le terze corsie sull'A1, nel tratto Barberino-Incisa, e sull'A11 sui tratti Firenze-Pistoia e Pistoia-Montecatini. Sono opere da un miliardo e mezzo».

## Della bretella Barberino-Incisa non si parla più?

«Parliamo di opere già previste. Voglio dare tempi rapidi. Nel Duemila cominciai a frequentare la Firenze-Mare: aspettavo i cantieri per la terza corsia. Mai aperti. Da presidente ho voluto capire perché. Stare in coda fa male: provoca più inquinamento e più stress di un aeroplano in più».

## Avanti tutta per Peretola?

«Mi sono esposto perché la qualificazione di Peretola, unita al potenziamento di Pisa, è fondamentale. Se la Toscana

non diventasse il terzo polo aeroportuale italiano, scadrebbe a vantaggio di Bologna: Pisa sarebbe condannata a un ruolo marginale e Firenze perderebbe il suo ruolo e i suoi voli».

**Però il Pit della Piana fiorentina è fitto di ostacoli...**

«Ci faremo carico delle osservazioni, forse abbiamo sbagliato qualcosa, ma la scelta è strategica. Così come pensiamo allo sviluppo degli altri aeroporti toscani».

**Quali?**

«Ampugnano a Siena, quello dell'Elba, quello di Grosseto. Vogliamo un sistema integrato».

**Si dice che l'aeromania gliel'abbia trasmessa Colaninno...**

«La sua amicizia aiuta: ha consentito di portare l'Alitalia a Pisa e di riportarla a Firenze».

**Torniamo alle strade...**

«Vede (disegna un triangolo n.d.r.) questa è la Toscana: l'ossatura viaria portante è costituita dalla Tirrenica, dalla Siena-Grosseto, dall'Autopalio, dalla FiPiLi, oltre ad A1 e A11. Serve tutto».

**La Tirrenica?**

«Si lavora sul tratto Rosignano-Cecina. E ci sarà l'ammodernamento della Variante Aurelia fino a Orbetello. Non ci siamo opposti alla revisione del progetto da 3 a 2 miliardi. Ma si deve tutelare il traffico locale».

**Le resistenze delle province?**

«L'ho detto: la Toscana non può permettersi altri ritardi. E saluto l'ingresso del Monte dei Paschi in Sat, segno del legame fra sistema finanziario e infrastrutture».

**Grosseto-Siena e Autopalio?**

«Mancano 250 milioni per due lotti della Grosseto-Siena. Se non li avremo entro l'estate chiederemo a governo e Anas altre soluzioni, magari un project financing che servirà anche per la Siena-Firenze, la Palio. Giustamente il presidente Bezzini rivendica lavori non rinviabili. Il 30 maggio, a Roma, è previsto un tavolo tecnico».

**E la FiPiLi?**

«Va adeguata subito. Serve, anche qui, un project financing».

**Grosseto-Fano...**

«Idem: mancano i soldi. Li troveremo. E faremo partire i lavori sulla Signa-Prato».

**Porto di Livorno...**

«Livorno può diventare la Rotterdam del Mediterraneo. Dipende solo da noi. E se riusciremo a dragare il porto in tempi rapidi».

**Tav a Firenze?**

«Via ai lavori, con le cautele del caso. Anche perché si rischia che l'Alta velocità ci passi sotto il naso. Basta ritardi. Come per la tramvia: se non è finita nel 2015 si perde il finanziamento dell'Ue».

**Senza Cittadella, i tifosi viola vogliono almeno lo stadio nuovo...**

«Non sono appassionato di calcio anche se in gioventù avevo simpatie interiste. Da quando sono presidente della Regione mi sento fiero se la Fiorentina vince e soffro un po' se perde. Per lo stadio posso dare una mano».

**Per farlo dove?**

«Se mi verrà chiesto aprirò volentieri un tavolo».

Sandro Bennucci

- ["Noi con Rossi" parla il presidente di Ance Toscana, l'associazione dei costruttori di Confindustria](#)
- [Grandi opere, il Monte dei Paschi nell'affare Tirrenica](#)
- [VOTA IL SONDAGGIO](#)

Copyright © 2011 MONRIF NET S.r.l. - [Dati societari](#) - P.Iva 12741650159, a company of [MONRIF GROUP](#) - Powered by [!\[\]\(a03a7eb2f4046e1d3c76772003e549ea\_img.jpg\)](#)